

Domenica **di** **Carta** **12 ottobre 2025**

**Le lettere di Giovanni Pierluigi
da Palestrina negli Autografi
dell'Archivio di Stato di Mantova**

Esposizione documentaria

**Archivio di Stato di Mantova - Ex Sacrestia della Ss. Trinità
via Dottrina Cristiana, 4
ore 10:00-13:00**

Archivio di Stato di Mantova

via Ardigò, 11

lunedì – venerdì: 8:30-15:00

L'esposizione è disponibile online:

<https://archiviodistatomantova.cultura.gov.it/eventi-mostre-e-rassegna-stampa/mostre/mostre-2024/12-ottobre-2025-domenica-di-carta#c1101>

Progetto: Mauro Livraga

Realizzazione: Marzia Branchini, Sara Cazzoli, Franca Maestrini, Alessandro Neri, Maria Pugliese

Referenze informatiche: Salvatore Modicano

Referenze scientifiche: Paola Besutti, Sara Cazzoli, Franca Maestrini

Le lettere di Giovanni Pierluigi da Palestrina negli *Autografi* dell'Archivio di Stato di Mantova

In occasione del cinquecentenario della nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594), l'Archivio di Stato di Mantova espone tredici lettere del musicista a Guglielmo Gonzaga, datate dal 2 febbraio 1568 al 6 luglio 1587. Conservate originariamente nell'*Archivio Gonzaga*, come testimonia l'unica ancora ivi custodita, insieme ad altri documenti proposti esse attestano l'interesse di Guglielmo verso la musica e il suo rapporto privilegiato con il musicista, rapporto che si interrompe solo con la morte del duca.

Chiudono il percorso, insieme ad alcune fotografie, una scelta di documenti relativi alla basilica palatina di Santa Barbara, realizzazione voluta da Guglielmo, afferenti al periodo delle *messe mantovane* di Palestrina e una testimonianza sulla raccolta di musiche della chiesa, dal 1851 presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

1.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1568 febbraio 2

Palestrina trasmette la messa richiestagli tramite Giaches [de Wert], composta secondo le istruzioni di Annibale Cappello. Trattandosi della «prima volta», se non avrà «sodisfatta la mente» del duca, cercherà di provvedere «come la voglia, o breve, o longa o che si sentan le parole».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 397-398.

2.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1568 maggio 1

Palestrina, riconoscendo che non può esprimere la sua gratitudine «con altro che con parole», ringrazia «del'amorevolissima littera et del dono delli 50 ducati» e si dichiara sempre pronto a servirlo.

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 399-400.

Le lettere di Giovanni Pierluigi da Palestrina
negli *Autografi* dell'Archivio di Stato di Mantova

3.

Scipione Gonzaga a Guglielmo Gonzaga

Tivoli, 1568 luglio 31

Scipione Gonzaga, in segno di riconoscenza verso il duca, conoscendone l'inclinazione verso la musica e quanto «in particolar oda volentieri le cose» di Palestrina, gli invia due mottetti del musicista.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 900, cc. 1583-1586.

4.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1568 dicembre 13

Palestrina manda «i mottetti sopra le parole» del duca, in ritardo perché è stato a lungo malato. Chiede di considerare il suo stato di convalescenza se i mottetti «non saranno come conviene a principe sì grande et che possiede così felicemente la musica». Sui falsi bordini della cappella del Papa, di cui gli ha parlato Annibale [Cappello], riferisce che li riunirà ad alcuni dei suoi, visto che «quelli antichi (...) non son più che a tre voci ma con li contrapunti li fan parer tanto belli quanto sono schiocchi».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 401-402.

5.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

s.l., [1569]

Palestrina ringrazia del dono consegnatogli da Federico Cattaneo, «gentihomo» del duca.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2581, fasc. "1569. Senza provenienza e senza data".

Le lettere di Giovanni Pierluigi da Palestrina
negli *Autografi* dell'Archivio di Stato di Mantova

6.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1570 marzo 3

Palestrina ha udito un mottetto e un madrigale del duca ed essendogli stato richiesto un parere, ha «partito» il mottetto, anticipando che come «avanza in ogni sua opera la natura, così nella musica eccede quelli che ne fanno degnamente professione».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 403-404.

7.

Annibale Cappello a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1572 settembre 24

Annibale Cappello invia al duca «un libro di motetti fatti per servitio della chiesa», consegnatogli da Palestrina e a questi mandato da Venezia.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 908, cc. 751-752.

8.

Annibale Cappello a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1574 aprile 17

Annibale Cappello interviene sul ritardo di Palestrina nella consegna della messa composta dal duca.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 912, cc. 440-441.

9.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1574 aprile 17

Palestrina comunica che la messa [composta dal duca] «è stata tarda al ritornare» perché, per obbedire, pur non ravvisandone la necessità, è stata da lui rivista e mandata «ripartita», senza interventi sul «pleni» [del Sanctus] nella speranza che il duca stesso possa un giorno prendersi il «piacer di rinovar quel terzetto».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 405-406.

Le lettere di Giovanni Pierluigi da Palestrina
negli *Autografi* dell'Archivio di Stato di Mantova

10.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1575 febbraio 9

Nel comunicare di aver messo in musica la «canzone» che gli era stata appositamente inviata, Palestrina ringrazia il duca della «memoria che tiene» nei suoi confronti.

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 407-408.

11.

Il vescovo Odescalco a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1575 febbraio 9

Vista la promessa di Palestrina di mandargli una «canzone posta in musica» su ordine del duca, il vescovo Odescalco gliela invierà non appena l'avrà ricevuta.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 915, cc. 192-193.

12.

[Il decano Cavriani?] a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1575 marzo 2

«(...) Darò al Palestina li quaranta scudi che vostra altezza mi comanda (...)».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 915, cc 632-633.

13.

Annibale Cappello ad Aurelio Zimbramonte

Roma, 1578 novembre 1

Annibale Cappello invia «ancho una messa del Palestrina con la sua lettera», riferendo che il musicista spera di mandarne una ogni dieci giorni e che «quanto ai canti fermi mostra desiderarli grandemente».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 923, cc. 449-450.

14.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1578 novembre 5

Nel trasmettere la messa composta durante la convalescenza, Palestrina ammette che la volontà di dedicarsi ai «canti fermi» superava «il mal» e che adesso si può occupare delle altre messe, inserendovi «quelle parte» che il duca desidera. Dice di aver lavorato sul tono d'impianto, così che venisse «più alegra» e fa osservazioni in merito alle composizioni che potranno essere prossimamente mandate in stampa.

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 409-410.

15.

Riproduzione fotografica del ritratto di Guglielmo Gonzaga III duca di Mantova e del Monferrato, conservato in Santa Barbara

sec. XX

Stampa in bianco e nero.

ASMn, *Archivio fotografico Giovetti A*, n. 2077.

16.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1579 marzo 21

Palestrina ringrazia per il dono di 100 scudi d'oro ricevuti tramite Strozzi. Gli manda «le tre ultime messe» fatte secondo le indicazioni fornitegli da Annibale [Cappello] per ordine del duca.

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 411-412.

17.

Antonio Rizzi a Federico Cattaneo

Roma, 1581 settembre 9

Il cantore Antonio Rizzi discetta di musicisti e cantori, tra cui il «prete» che, segnalatogli da Palestrina «per la prima», «è persona molto litterata e bel cantante e bella voce di contralto», come può testimoniare anche Francesco Soriano.

Nel biglietto allegato è l'indicazione che si tratta di Pietro da Signe, già contralto in San Pietro, al momento curato presso la stessa basilica.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 929, cc. 618-620.

18.

«A monsignor vescovo d'Alba»

[Mantova], 1583 aprile 22

Vista l'incertezza sulla salute di Palestrina e sulla sua disponibilità a «tolerar bene l'incomodi della corte», si chiede di assumere informazioni sulle «conditioni» per condurre a Mantova il musicista insieme con la sua famiglia, a spese del duca.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2214.

19.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1584 aprile 27

Palestrina dona al duca un suo «libbro nuovo de mottetti della cantica», pur riconoscendo «che non sono vestiti, come dovrebbero per poter comparir in nanzi all'altezza vostra».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 413-414.

20.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1584 luglio 31

Sullo «stimolo pungente» dell'apprezzamento da parte del duca delle penultime sue «fatiche», comunicatogli da Annibale Cappello, Palestrina manda il suo ultimo «parto horhora uscito in luce».

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 415-416.

21.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1585 marzo 23

Il grande desiderio di dar prova del proprio affetto, spinge Palestrina, in «anni quasi senili», a ideare e produrre un canto, seppur «debbile de soggetto et d'ornamento», composto con il preciso intento di riuscire a «moderare (...) l'alte e noiose occupationi» che assillano il duca.

ASMn, *Autografi*, b. 6, cc. 417-418.

22.

Giovanni Pierluigi da Palestrina a Guglielmo Gonzaga

Roma, 1587 luglio 6

Attraverso il cantore reverendo Stefano [Eugero], Palestrina invia al duca «pochi canti», memore delle molte cortesie ricevute.

ASMn, *Autografi*, b. 6, c. 419.

23.

Calendari liturgici della chiesa di Santa Barbara per gli anni 1570, 1571

[1569-1570]

A stampa.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3295.

24.

Entrate e uscite della chiesa di Santa Barbara per gli anni 1587-1588

[post 1588 novembre 30]

Note di denari riscossi e pagati da Pasino Vaccari, massaro del Capitolo di Santa Barbara, dal 1 dicembre 1587 al 30 novembre 1588.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3294, cc. 1159-1160.

25.

La chiesa di Santa Barbara, esterno

XX secolo

Stampa in bianco e nero.

ASMn, *Archivio fotografico Giovetti A*, n. 1785.

26.

La chiesa di Santa Barbara, esterno

XX secolo

Stampa in bianco e nero.

ASMn, *Archivio fotografico Giovetti A*, n. 1799.

27.

“Inventario della musica antica da chiesa venduta in massa al sacerdote don Giuseppe Greggiati dal reverendissimo Capitolo dell’Imperial regia Basilica di Santa Barbara in Mantova contro il pagamento di austriache lire cinquecento (...)”

Mantova, 1850 agosto 30, copia conforme in data 1880 gennaio 30

Tra le opere sono anche i libri di messe, mottetti, salmi e inni di Giovanni Pierluigi da Palestrina, stampati a Venezia e a Roma.

ASMn, *Davari Stefano*, b. 16, cc. 1027v-1028r.

